



Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

in merito alla modifica degli articoli 82 e 83 dell'ordinanza del 24 settembre 2004 sul gioco d'azzardo e le case da gioco (Ordinanza sulle case da gioco, OCG; RS 935.521)

Berna, 24 giugno 2009

1.	SITUAZIONE INIZIALE	2
2.	SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA.....	3
3.	RISULTATI IN DETTAGLIO	3
4.	RIASSUNTO DEI RISULTATI	6

1. Situazione iniziale

In seguito alla decisione del Consiglio federale del 21 gennaio 2009, la Commissione federale delle case da gioco (CFCG) è stata incaricata di preparare la modifica degli articoli 82 e 83 dell'ordinanza del 24 settembre 2004 sul gioco d'azzardo e le case da gioco (Ordinanza sulle case da gioco, OCG; RS 935.521) per abbassare da 20 a 10 milioni di franchi la soglia dalla quale inizia a progredire l'aliquota fiscale delle case da gioco titolari di una concessione A.

Attualmente, gli articoli 82 e 83 OCG prevedono un'aliquota di base del 40 % per l'imposta riscossa sul prodotto lordo dei giochi dei casinò (PLG). Tale imposta è riscossa fino a un PLG di 20 milioni di franchi per i casinò di tipo A e di 10 milioni di franchi per i casinò di tipo B. Oltre tale soglia, l'aliquota di base aumenta dello 0,5 % per ogni ulteriore milione di franchi di PLG, fino a raggiungere un'aliquota massima dell'80 %.

L'articolo 41 della legge federale del 18 dicembre 1998 sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco (Legge sulle case da gioco, LCG; RS 935.52) prevede un prelievo fiscale fissato in modo da permettere alle case da gioco gestite secondo i principi dell'economia aziendale di ricavare un rendimento adeguato dal capitale investito. Orbene, per l'insieme dei casinò il PLG è passato da 769 milioni di franchi nel 2004 a 1 miliardo e 18 milioni di franchi nel 2007. L'indice di redditività delle attività (return on assets = ROA) delle case da gioco titolari di una concessione A è salita da poco più del 12 % nel 2004/2005 (mentre, stando ai dati forniti per il medesimo periodo dall'Ufficio federale di statistica, la media per gli altri settori dell'economia era del 5 %) al 17,1 % nel 2007. Nel 2008 si è registrata una battuta d'arresto: il PLG è diminuito attestandosi a 991,9 milioni di franchi per l'insieme dei casinò (-2,7 %) e, nel primo trimestre 2009, ha accusato un calo medio del 9,7 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di conseguenza, alla luce dell'aumento continuo del PLG dei casinò fino alla fine del 2007, un adeguamento della tabella delle aliquote di tassazione risulterebbe giustificato. Tuttavia, in ragione del deterioramento dei risultati verificatosi a partire dalla seconda metà del 2008 e del timore di un nuovo peggioramento della situazione per il 2009, non è giudizioso aumentare il tasso dell'aliquota fiscale marginale. È consigliabile, invece, una soluzione moderata, che si limiti semplicemente ad armonizzare la tassazione dei due tipi di casinò: d'ora in avanti i casinò di tipo A dovrebbero essere soggetti alle stesse condizioni applicate ai casinò di tipo B, che operano con successo in questo regime sin dall'entrata in vigore della LCG.

2. Svolgimento dell'indagine conoscitiva

Il 24 aprile 2009 la CFCG ha avviato un'indagine conoscitiva. Sono stati invitati a pronunciarsi tutti i Cantoni, tutte le case da gioco situate in Svizzera, nonché la Federazione svizzera dei casinò. Inoltre il Centre patronal si è espresso di propria iniziativa.

3. Risultati in dettaglio

	Riassunto delle principali osservazioni
Cantone AG	Si dice favorevole alla proposta che ritiene moderata, ma sottolinea che occorre tenere d'occhio l'evoluzione della redditività dei casinò e, all'occorrenza, prendere misure suppletive.
Cantone AI	Nessun argomento a sostegno della presa di posizione.
Cantone AR	È toccato soltanto indirettamente, poiché nessun casinò è situato sul suo territorio. Nonostante ciò osserva che a lungo andare una tassazione aggressiva dei casinò potrebbe comportare effetti indesiderati. Inoltre è necessario considerare che i casinò devono lottare contro una flessione del PLG. Non si esprime né a favore né contro la proposta.
Cantone BE	A ragione dei motivi invocati dalla CFCG nella lettera d'accompagnamento, la modifica appare giustificata. Tuttavia, nel caso in cui il PLG dovesse nuovamente crescere in futuro, sarebbe soltanto la Confederazione a beneficiarne con entrate supplementari, poiché i Cantoni non partecipano alla tassazione dei casinò di tipo B.
Cantone BL	Non vi sono casinò sul suo territorio, ma il Cantone è comunque interessato, poiché l'imposta costituisce una fonte d'entrata per il finanziamento dell'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (AVS/AI). BL rammenta che proprio l'imposta sulle case da gioco costituisce il motivo centrale per autorizzare la loro apertura nella forma attuale. Anche la nozione di rendimento adeguato e non eccessivo è rilevante. Mancano purtroppo cifre relative al «return on assets» degli anni 2008 e 2009 per valutare se un adeguamento della tassazione sia giustificato e conforme alla volontà del legislatore. Conseguentemente, risultano poco chiari i motivi che rendono la variante che prevede un aumento moderato dell'imposta sulle case da gioco più adeguata rispetto alle altre esaminate. BL giunge dunque alla conclusione che senza essere a conoscenza di tutte le cifre, non può valutare se i casinò ricavano un rendimento adeguato o, al contrario, troppo elevato dal capitale investito. È inoltre del parere che mettere sullo stesso piano le case da gioco di categoria A e B fondandosi su spese e introiti non comparabili è una soluzione oggettivamente poco valida. È dunque piuttosto scettico per quanto concerne la proposta di revisione e si chiede se non sia troppo moderata ovvero se un prelievo maggiore non attuerebbe meglio gli intenti dell'articolo 41 LCG.
Cantone BS	A prescindere dal fatto che gli introiti dei casinò sono calati nel corso degli ultimi anni, il momento appare poco favorevole per un aumento dell'imposta sulle case da gioco e ciò anche in ragione dell'incremento della concorrenza, dovuto al fatto che la CFCG ha autorizzato l'organizzazione di tornei di poker anche al di fuori delle case da gioco. Inoltre, la decisione del Consiglio federale di allentare il divieto dei giochi d'azzardo online non rafforzerà certo la posizione dei casinò svizzeri sul mercato. L'apertura di una casa da gioco a Blotzheim (F) in novembre 2008 ha ulteriormente peggiorato la situazione del Grand Casino di Basilea. Infine, occorre tenere seriamente in considerazione i timori espressi dai gestori dei casinò, secondo i quali il divieto di fumare potrebbe comportare una riduzione della cifra d'affari. BS chiede dunque alla CFCG di riconsiderare la modifica prevista alla luce di questi elementi. Accoglie sfavorevolmente la proposta di modifica, che ridurrà l'utile netto del Grand Casino di Basilea come pure l'imposta prelevata dal Cantone.
Cantone FR	L'armonizzazione delle aliquote d'imposta mette su un piano di eguaglianza gli esercenti delle case da gioco che operano sul mercato svizzero.
Cantone GE	È favorevole alla proposta, che costituisce una misura utile per il finanziamento dell'AVS e dell'AI.
Cantone GL	Accoglie favorevolmente la proposta di modifica e rinuncia espressamente a una presa di posizione supplementare.
Cantone GR	Non è toccato dalla modifica, poiché non vi sono casinò di tipo A sul suo territorio. Concorde sul fatto che in caso di buoni risultati venga prelevata un'imposta progressiva significativa. È d'accordo con il principio ragionevole dell'armonizzazione della soglia dalla quale inizia a progredire l'aliquota fiscale. Condivide inoltre il principio secondo il quale l'imposta deve permettere una redditività adeguata dei casinò, ma non proventi eccessivi. Tuttavia, nel quadro delle condizioni fiscali attuali, i casinò di tipo B faticano a raggiungere una redditività sufficiente. Un casinò grigionese ha già chiuso i battenti e vi è da temere che anche altre case da gioco dovranno farlo. I GR hanno un notevole interesse affinché i casinò esistenti possano sopravvivere, poiché hanno un influsso positivo sull'economia. I GR chiedono quindi la riduzione della tassazione dei casinò di tipo B al livello che era stato ottenuto grazie alle agevolazioni accordate in passato ai casinò grigionesi.
Cantone JU	Nessuna argomentazione in merito alla presa di posizione.
Cantone LU	Al momento attuale un aumento della tassazione delle case da gioco non è giustificato. In passato gli

	introiti dei casinò di tipo A sono saliti grazie alla congiuntura favorevole. Negli ultimi mesi la situazione dell'economia è però cambiata. LU chiede di conseguenza che un aumento dell'aliquota d'imposta sia previsto non prima del 2011.
Cantone NE	Nessuna argomentazione in merito alla presa di posizione.
Cantone NW	L'armonizzazione proposta è attesa da molto tempo.
Cantone OW	Nessuna argomentazione in merito alla presa di posizione.
Cantone SG	È favorevole al principio della modifica proposta, tenendo tuttavia conto del fatto che l'aumento dell'imposta comporterà un notevole incremento dei costi per alcuni casinò. È particolarmente problematico che tale adeguamento avvenga in una fase in cui il PLG è in calo. Occorrerebbe dunque ripensare in modo critico il momento dell'entrata in vigore dell'eventuale revisione in ragione del cambiamento delle condizioni quadro.
Cantone SH	Nessuna argomentazione in merito alla presa di posizione.
Cantone SO	Nessun casinò sul territorio del Cantone. SO è comunque favorevole alla proposta di eliminare le disparità tra i due tipi di casinò.
Cantone SZ	Nessuna argomentazione in merito alla presa di posizione.
Cantone TG	La proposta di modifica è accolta favorevolmente, poiché genera introiti suppletivi per l'AVS e l'AI, che sono sicuramente benvenuti.
Cantone TI	La modifica è poco opportuna nel contesto attuale di crisi economica. L'aumento dell'imposta per il casinò di Lugano avrà conseguenze sugli introiti fiscali del Comune e del Cantone, traducibili in perdite stimate dal TI in 400 000,- franchi all'anno. Avrà pure ripercussioni sulle attività culturali e pubbliche finanziate dai proventi del casinò.
Cantone UR	Rinuncia a prendere posizione, poiché nessuna casa da gioco è situata sul suo territorio e non verrà neppure aperta in un futuro prossimo.
Cantone VD	La modifica può generare introiti suppletivi per l'AVS e l'AI, che sono sicuramente benvenuti nel contesto attuale. Nonostante ciò, per il futuro occorre temere un calo significativo del PLG vista la congiuntura attuale. Un aumento dell'aliquota fiscale potrebbe dunque peggiorare la situazione economica dei casinò di tipo A. Inoltre, la decisione presa dal Consiglio federale di allentare il divieto dei giochi d'azzardo online, si tradurrà inevitabilmente in condizioni di gestione più difficili per i casinò che dispongono di una sede fisica, a causa del calo dei giocatori che li frequentano. Ciò comporterà pure un calo del PLG. La prudenza impone quindi di attendere finché gli effetti a medio e lungo termine della crisi economica siano quantificabili e di effettuare soltanto allora un primo bilancio politico dell'allentamento del divieto dei giochi d'azzardo online. Al momento attuale una revisione del sistema di tassazione non è dunque auspicabile. Se, nonostante ciò, dovesse comunque essere attuata, l'introito supplementare ottenuto dovrebbe andare a beneficio dei Cantoni per il finanziamento ottimale della prevenzione e della lotta contro la dipendenza dal gioco.
Cantone VS	Nessuna osservazione.
Cantone ZG	Il Cantone ZG non è toccato dalla modifica. Approva comunque l'armonizzazione proposta.
Cantone ZH	Nessuna argomentazione contro la proposta. Rinuncia a una presa di posizione dettagliata, visto che non vi sono casinò situati sul suo territorio.
Airport Casino Basel AG + Grand Casino Baden AG + Grand Casino Kursaal Bern AG + Federazione svizzera dei casinò	Fondandosi su un parere giuridico del 13 maggio 2009 della professoressa Isabelle Häner, avvocato e dottore in diritto, queste case da gioco e la Federazione svizzera dei casinò sono del parere che occorre rinunciare all'aumento dell'imposta sulle case da gioco e chiedono la compensazione della progressione a freddo. Rinviano in particolare al parere giuridico della professoressa Häner, sottolineano quanto segue: l'imposta sulle case da gioco è un'imposta alla quale si applicano i principi della legalità in materia fiscale e della tassazione commisurata alla capacità economica risultanti dall'articolo 127 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 (Cost.; RS 101). Il secondo principio vuole garantire una protezione contro una tassazione eccessiva ed è sancito dall'articolo 41 capoverso 1 LCG, che limita l'esercizio delle competenze delegate al Consiglio federale e che conferisce ai contribuenti un diritto individuale a ricavare un «rendimento adeguato». Comparato al rendimento del capitale proprio conseguito da UBS, Credit Suisse e Swisscom nel 2006, il rendimento del capitale proprio ricavato dai casinò svizzeri è buono, ma non eccessivo. Il sistema di tassazione attualmente in vigore tiene conto delle differenti strutture dei costi che contrassegnano i casinò di tipo A e B. I grandi casinò hanno investito somme considerevoli nelle loro attività annesse e devono far fronte a spese importanti dovute ai giochi da tavolo, che necessitano di maggiore personale. Di conseguenza risulta violato il diritto alla parità di trattamento in materia fiscale secondo la capacità economica sia perché l'adeguatezza del rendimento dei casinò di tipo A e B che realizzano PLG paragonabili è definito in modo differente sia perché la disparità di trattamento risulta maggiore rispetto al diritto vigente. La proposta di modifica viola quindi il diritto alla parità di trattamento e implica inoltre un accrescimento della disparità esistente. Tale disparità diventerebbe ancora più grande poiché soltanto i casinò di tipo B possono beneficiare degli sgravi fiscali previsti dall'articolo 42 LCG. In aggiunta, un aumento dell'imposta comporterebbe perdite finanziarie rilevanti per i piccoli azionisti delle case da gioco, il che non è compatibile con i principi fondamentali del diritto delle obbligazioni per le società di capitali. A ciò si aggiunge il fatto che, da quando è entrata in vigore la LCG nel 2000, la progressione a freddo non è mai stata compensata. Il diritto a una siffatta compensazione risulta dal principio della tassazione secondo la capacità economica. Gli aumenti d'imposta condizionati unicamente dalla progressione a freddo non possono fondarsi su una base legale e violano quindi il principio della legalità. Spetta al legislatore mettere in atto la compensazione della progressione a freddo. Modificando l'OCG, il Consiglio federale deve dunque esercitare il suo potere d'apprezzamento, tenendo conto del principio costituzionale della tassazione secondo la capacità economica e compensando la progressione a freddo. Il rapporto della CFCG, su cui si fonda la proposta di aumentare l'imposta, si basa su cifre e introiti delle case da gioco relativi agli anni che vanno dal 2004 al 2007. Ebbene, da allora la situazione economica è deteriorata e le previsioni per il futuro sono incerte. Il 2007 è

	stato l'anno migliore nella storia dei casinò svizzeri. In futuro, recessione e divieto di fumare, che hanno avuto notevoli ripercussioni sui casinò, difficilmente permetteranno il ripetersi di risultati analoghi.
Casino Bad Ragaz AG + Casino Locarno SA	In quanto casinò di tipo B, non si esprimono sulla proposta di modifica, bensì unicamente sul tema della compensazione della progressione a freddo. Fondandosi sul parere giuridico del 13 maggio 2009 della professoressa Isabelle Häner, avvocato e dottore in diritto, tali case da gioco stimano che esiste un diritto costituzionale a esigere la compensazione della progressione a freddo e dunque la chiedono espressamente. Rinviando al parere giuridico della professoressa Häner, sottolineano quanto segue: da quando è entrata in vigore la LCG nel 2000, la progressione a freddo non è mai stata compensata. Il diritto a una tale compensazione risulta dal principio della tassazione secondo la capacità economica. Gli aumenti d'imposta condizionati unicamente dalla progressione a freddo non possono fondarsi su una base legale e violano quindi il principio della legalità. Spetta al legislatore mettere in atto la compensazione della progressione a freddo. Modificando l'OCG, il Consiglio federale deve dunque esercitare il suo potere di apprezzamento, tenendo conto del principio costituzionale della tassazione secondo la capacità economica e compensando la progressione a freddo. Il rapporto della CFCG, su cui si fonda la proposta di aumentare l'imposta, si basa su cifre e introiti delle case da gioco relativi agli anni che vanno dal 2004 al 2007. Ebbene, da allora la situazione economica è deteriorata e le previsioni per il futuro sono incerte. Il 2007 è stato l'anno migliore nella storia dei casinò svizzeri. In futuro, recessione e divieto di fumare, che hanno avuto notevoli ripercussioni sui casinò, difficilmente permetteranno il ripetersi di risultati analoghi.
Casino du Jura SA	<i>Nessuna presa di posizione fatta pervenire entro i termini stabiliti.</i>
Société du Casino de Crans-Montana SA + Casino du Lac Meyrin SA	La soppressione della disparità di trattamento tra i casinò di tipo A e B è giustificata, ma la Confederazione non deve approfittarne per prelevare maggiori imposte, soprattutto in considerazione della situazione economica attuale. Occorre dunque fissare una soglia comune, tra i 10 e i 20 milioni di franchi, a partire dalla quale la tassa inizia a progredire per ambedue i tipi di casinò, affinché l'imposta riscossa complessivamente rimanga identica prima e dopo la modifica dell'OCG.
Casino Davos AG	<i>Nessuna presa di posizione fatta pervenire entro i termini stabiliti.</i>
Société Fribourgeoise d'Animation Touristique SA	<i>Nessuna presa di posizione fatta pervenire entro i termini stabiliti.</i>
Casino Interlaken AG	<i>Nessuna presa di posizione fatta pervenire entro i termini stabiliti.</i>
Casinò Lugano SA	La decisione di aumentare l'aliquota fiscale dei casinò di tipo A è poco comprensibile nell'attuale contesto congiunturale. A tale situazione si aggiunge la concorrenza dei tornei di poker al di fuori delle case da gioco, recentemente autorizzati dalla CFCG. Non è corretto affermare che i casinò svizzeri beneficino di una posizione di oligopolio: è il caso per alcuni casinò, ma la maggior parte deve far fronte alla concorrenza agguerrita di offerte provenienti da regioni limitrofe. Un terzo circa del PLG può essere attribuito alla clientela straniera, in particolare proprio delle regioni limitrofe. L'aumento della tassa favorirebbe le imprese concorrenti straniere e inciderebbe sul substrato fiscale di cui beneficiano la Confederazione e certi Cantoni.
Grand Casino Luzern AG	La redditività è minacciata in particolare dalla crisi economica, dalla diminuzione degli introiti conseguente a un divieto assoluto di fumare, dalla liberalizzazione dei giochi online che cagionerà una diminuzione dei clienti, dagli impegni finanziari a lungo termine vista la durata della concessione rilasciata, nonché dalla mancata compensazione della progressione a freddo. A breve e medio termine sarà inevitabile una ristrutturazione profonda, implicante la soppressione di posti di lavoro. L'aumento dell'imposta influirebbe massicciamente sui risultati di gestione. La posizione del Grand Casino in veste di datore di lavoro, operatore turistico e sponsor ne risulterebbe indebolita. L'AVS sarebbe la sola beneficiaria a scapito dei Comuni, dei Cantoni, del personale, del turismo e di coloro che fanno capo allo sponsoring. Manifestamente ciò non è nell'interesse della collettività.
Casinò Admiral SA a Mendrisio	Accoglie favorevolmente la proposta di modifica, dal momento che, dopo la revisione del 2004, costituisce un nuovo passo verso l'eliminazione delle disparità di trattamento tra i due tipi di casinò. Si distanzia invece espressamente dalla presa di posizione della FSC. Auspica che si compia un ulteriore passo per eliminare completamente le disparità di trattamento ancora esistenti tra i due tipi di case da gioco.
Casino de Montreux SA	L'aumento dell'imposta, unico scopo della modifica proposta, non è giustificato. Tale aumento interviene in un momento in cui le case da gioco subiscono in pieno la crisi economica e avrebbe conseguenze molto pesanti sull'impiego nei casinò e sugli investimenti previsti. Nonostante la limitazione del numero delle case da gioco in Svizzera, il casinò di Montreux deve far fronte alla pesante concorrenza dei casinò francesi. La situazione non è dunque così favorevole come lascia invece intendere la CFCG nella sua lettera d'accompagnamento. Inoltre, dedotta l'imposta, i profitti realizzati mediamente dai casinò non possono essere qualificati come eccessivi ai sensi della legge. Il PLG ha subito un forte calo nel 2008 e nel 2009. Gli introiti dei casinò subiscono pure la concorrenza dei giochi online e dei tornei di poker. In aggiunta, il divieto di fumare potrebbe implicare una diminuzione degli introiti fino al 15 % (come avvenuto nel caso di Francia, Italia e dei Cantoni che già lo hanno introdotto). L'aumento previsto dell'imposta giunge dunque in un momento poco favorevole e potrebbe comportare un calo degli investimenti futuri come pure licenziamenti. Sarebbe dunque giudizioso soprassedere alla revisione prevista almeno fino al 2012, anno in cui si potranno valutare gli effetti della crisi economica, dell'introduzione dei giochi d'azzardo online, nonché del divieto di fumare sulla base delle cifre riguardanti il periodo 2009-2011.
Grand Casino St. Gallen AG	L'articolo 41 LCG non prevede un mandato di verifica regolare da parte dell'autorità di vigilanza del livello di rendimento dei casinò e un pertinente adeguamento dell'aliquota d'imposta. Un simile mandato

	non risulta neppure dalla Costituzione. La competenza che l'autorità di vigilanza si è arrogata non si fonda dunque su alcun mandato previsto dalla legge. Non esiste un mandato legale che preveda di riesaminare il rendimento nel corso dei 20 anni di durata della concessione e nemmeno di adeguare l'aliquota d'imposta. Nella sua valutazione, la CFCG ha preso in considerazione gli anni dal 2004 al 2007. Da allora gli introiti dei casinò sono notevolmente calati. In un periodo di crisi economica come quello attuale e in cui vige oltretutto il divieto di fumare a livello cantonale, l'aumento previsto è inopportuno. Inoltre per il Grand Casino di San Gallo comporterebbe una diminuzione di 223 162,- franchi delle imposte versate al Comune e al Cantone in base alle cifre del 2007. Il casinò, fondandosi sul parere giuridico del 13 maggio 2009 della professoressa Isabelle Häner, avvocato e dottore in diritto, chiede che si rinunci alla modifica prevista e si compensi la progressione a freddo. A titolo sussidiario, chiede che la decisione sull'aumento dell'imposta per i casinò di tipo A venga posticipata fino a quando il PLG non dovesse tornare nuovamente ai livelli del 2007 o che almeno l'entrata in vigore di un'eventuale decisione concernente l'aumento dell'imposta per le case da gioco di tipo A sia posticipato finché il PLG non ritornerà ai livelli del 2007.
Casino St. Moritz AG	Prende atto della proposta senza esprimersi sull'argomento, poiché non direttamente toccato dalla revisione, essendo un casinò di tipo B che non deve far fronte alla concorrenza di un casinò di tipo A. Contesta tuttavia l'allegazione della CFCG, secondo cui i casinò svizzeri godono di una situazione di oligopolio. In realtà i casinò svizzeri devono affrontare una forte concorrenza, in particolare straniera. In questo contesto l'aumento dell'aliquota fiscale potrebbe avere un effetto non trascurabile e occorre tenerne conto nell'interesse delle case da gioco e delle collettività che percepiscono gli introiti dell'imposta.
CSA Casino Schaffhausen AG + Casino Zürichsee AG a Pfäffikon	Rinunciano a prendere posizione, in quanto casinò di tipo B non toccati dalla proposta di modifica. Sono tuttavia del parere che siano opportuni un'armonizzazione e un adeguamento più ampi delle condizioni quadro tra casinò di tipo A e di tipo B.
Centre patronal	Considera accettabile l'armonizzazione proposta, dal momento che la redditività dei casinò di tipo A è considerevolmente migliorata tra il 2004 e il 2007. Formula tuttavia l'auspicio che si affronti una tappa supplementare e che una parte degli introiti fiscali dei casinò di tipo A siano destinati ai Cantoni, come è il caso di quelli dei casinò di tipo B.

4. Riassunto dei risultati

Sedici Cantoni, una casa da gioco e il Centre patronal approvano la proposta di revisione. Quattro Cantoni, nove case da gioco e la Federazione svizzera dei casinò invece la respingono. Due Cantoni hanno rinunciato a prendere posizione. Due Cantoni non hanno preso formalmente posizione in merito al progetto di revisione, ma hanno espresso il loro scetticismo rammentando gli effetti indesiderati di una tassazione troppo aggressiva, nonché le difficoltà economiche attuali dei casinò. Anche un altro Cantone non ha preso formalmente posizione, ma si è espresso a favore dei principi illustrati a sostegno del progetto di modifica e ha chiesto una riduzione dell'aliquota fiscale applicata ai casinò di tipo B. Un Cantone ha ritenuto che, in base alle informazioni disponibili, non è in grado di valutare se la proposta di revisione sia adeguata alla situazione economica dei casinò. Cinque case da gioco hanno rinunciato a prendere posizione essendo dei casinò di tipo B; due di quest'ultime hanno chiesto una compensazione della progressione a freddo, altre due hanno accolto favorevolmente l'armonizzazione dei due tipi di casinò e chiesto un'armonizzazione ancora più ampia; l'ultima invece ha rammentato la situazione sul piano della concorrenza alla quale devono far fronte le case da gioco. Infine, quattro case da gioco non hanno trasmesso alcuna presa di posizione.

I principali argomenti sollevati nei confronti della modifica sono i seguenti:

- Comparati ai rendimenti del capitale proprio conseguiti da UBS, Credit Suisse e Swisscom nel 2006, quelli ricavati dai casinò svizzeri sono buoni, ma non eccessivi.
- Attualmente le condizioni economiche sono sfavorevoli, il PLG è in calo e l'evoluzione futura è incerta.

- L'aumento dell'imposta inciderebbe sui risultati di gestione dei casinò, il che potrebbe comportare la soppressione di posti di lavoro nelle case da gioco.
- I casinò devono far fronte a una forte concorrenza, che aumenterà in ragione dell'allentamento del divieto dei giochi d'azzardo online. Ne risulterà una perdita di clientela e una riduzione del PLG.
- Un eventuale divieto totale di fumare nei casinò provocherà inoltre una perdita sul fronte dei clienti e dunque anche una riduzione del PLG.
- Il progetto di revisione non tiene conto delle differenze esistenti tra le case da gioco di tipo A e B per quanto concerne le strutture dei costi e viola quindi il principio costituzionale della parità di trattamento.
- Un aumento dell'imposta per le case da gioco comporta elevate perdite per i piccoli azionisti dei casinò, il che viola i principi fondamentali del diritto delle società di capitali.
- Da quando è entrata in vigore la LCG, la progressione a freddo non è mai stata compensata: vi è un diritto costituzionale a tale compensazione e spetta al Consiglio federale attuarla modificando l'OCG.
- La revisione dell'imposta deve unicamente mirare a sopprimere la disparità di trattamento tra i due tipi di casinò senza generare nuovi introiti. Per i due tipi di casinò va dunque fissata una soglia comune, tra i 10 e i 20 milioni di franchi, a partire dalla quale la tassa inizia a progredire per ambedue i tipi di casinò, affinché l'imposta riscossa complessivamente rimanga identica prima e dopo la modifica dell'OCG.
- L'autorità di vigilanza non dispone di alcun mandato legale che le permetta di verificare il livello di rendimento delle case da gioco durante il periodo di concessione e di adeguare conseguentemente l'aliquota d'imposta.
- L'aumento dell'imposta comporterebbe una diminuzione degli introiti fiscali cantonali e comunali, nonché una diminuzione dei contributi versati dai casinò a favore di attività d'interesse pubblico.
- L'aumento degli introiti fiscali dovrebbe andare a beneficio dei Cantoni per permettere loro di finanziare la prevenzione e la lotta contro la dipendenza dal gioco.